

PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 5 gennaio 2020- Palermo



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Signore mi ha suggerito una introduzione natalizia. Tutti abbiamo sentito le Omelie del periodo natalizio e abbiamo ascoltato belle riflessioni. La Catechesi del Natale è propria della Preghiera del cuore. Mi piace soffermarmi sul mistero del Natale, perché è relativo alla Preghiera del cuore.

Il mistero del Natale non si può capire con la mente, ma solo con il cuore, perché è un mistero fatto di Angeli, sogni e stelle.

Maria riceve l'annuncio dall'Angelo.

I pastori ricevono l'annuncio dall'Angelo.

Giuseppe viene istruito da un Angelo durante il sogno.

Domani vedremo i Maghi guidati dalla stella.

Non c'è alcun ragionamento; il ragionamento porta fuori strada.

Giuseppe riceve la notizia che Maria è incinta per opera dello Spirito Santo: qualche cosa che la mente non può capire. Giuseppe cerca di ragionare e trovare una soluzione: quella di mandare Maria a casa di suo padre.

La legge diceva che, se una ragazza si trovava incinta, prima del matrimonio, doveva essere ammazzata, lapidata.

Giuseppe, non volendo fare questa azione, pensa di rimandarla da suo padre.

La soluzione che la mente propone è una non-soluzione. A volte, ci troviamo davanti a determinate situazioni, per le quali umanamente non abbiamo soluzioni. Le soluzioni della ragione sono fallimentari.

Per questo, soccorre la Preghiera del cuore.

“Mentre stava pensando a queste cose, ecco gli apparve in sogno un Angelo del Signore...” **Matteo 1, 20.** Quello di Giuseppe non è un sogno, ma una meditazione. Quando inizieremo la Preghiera del cuore, porteremo le nostre onde cerebrali alla qualità del sogno.

Giuseppe viene istruito dai sogni per tutto il tempo del Natale.

Se nella nostra vita vogliamo incarnare il Signore Gesù, vogliamo portare la divinità, lo possiamo fare solo attraverso la Preghiera del cuore.

Quando diciamo questo in un contesto, dove le persone non meditano, sembra di ossidarle.

Gesù ha detto: *“Chi può capire, capisca.”* **Matteo 19, 12.** Non tutti possono capire. Per questo, Gesù parlava in parabole, mandando un messaggio.

A conclusione del Tempo di Natale rivediamo il Terzo Mistero Gaudioso: “La nascita di Gesù a Betlemme”, prendendo spunto da queste Parole per la nostra vita.

Luca 2, 1.3: *“In quei giorni, un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra...Andarono tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.”*

La nostra vita è inserita nella storia civile. Gesù doveva nascere a Betlemme, ma Maria e Giuseppe abitavano a Nazareth. Il tragitto era troppo lungo per arrivare a Betlemme.

Il censimento, che veniva fatto per sapere quanta disponibilità il Governo poteva avere attraverso le tasse, obbliga Maria e Giuseppe a recarsi a Betlemme, dove Giuseppe aveva un piccolo appezzamento di terreno e doveva farsi trovare lì, pena il sequestro del suo podere.

Tutto il contesto umano serve per realizzare il progetto di Dio. Tutto quello che ci accade è per realizzare il progetto di Dio. Quando ci succede un evento, anche negativo, non lo dobbiamo considerare con la testa, ma dobbiamo fermarci, entrare nella Preghiera del cuore e scegliere la soluzione, che sale dalle viscere. La soluzione non sempre arriva nel momento della Preghiera del cuore, ma dopo, con un’illuminazione, un’intuizione. La storia umana è inserita nella storia di Dio.

Luca 2, 7: *“Non c’era posto per loro nella casa.”*

Quando le cose vengono da Dio, sono sempre ostacolate. Noi sconfiggiamo le tenebre, splendendo. Non possiamo litigare con l’oscurità. *“Venne fra la sua gente, ma i suoi non l’hanno accolto.”* **Giovanni 1, 11.**

Quando ci sono contrarietà, dobbiamo credere nell’opera del Signore.

Gesù dice del Centurione: *“Neppure in Israele ho trovato tanta fede!”* **Luca 7, 9.** Ciò nel quale crediamo, accade.

E alla Cananea dice: *“Per questa tua parola, vai; il demonio è uscito da tua figlia.”* **Marco 7, 29.**

Per le nostre parole, i diavoli escono o restano?

Dio non è stato accolto.

Il significato di contrarietà è che qualcuno si occupa di noi, perché la posta in gioco è grossa.

Luca 2, 7: *“Lo adagiò in una mangiatoia.”*

La mangiatoia (fatne) era composta di due tasche, che scendevano dal dorso dell'asino: da una parte si mettevano gli attrezzi, dall'altra il cibo per il viaggio. Gesù è stato deposto nel portapane.

L'Eucaristia non è tanto ricevere la Comunione, ma essere eucaristici, come ci ricorda san Paolo in **Colossesi 3, 15:** *“Siate eucaristici.”*

Eucaristia significa ringraziamento. Noi dobbiamo essere ringraziamento ovunque andiamo. Questo è il mistero del Natale: dobbiamo essere motivo di ringraziamento. Quando le persone si incontrano, devono ringraziare e provocare questo ringraziamento. Tutto dipende dalle nostre vibrazioni: gli altri sentono se emettiamo vibrazioni di gioia, di gratitudine oppure di rabbia...

Siate eucaristici: questo è il messaggio della mangiatoia.



Luca 2, 8: *“C'erano in quella regione alcuni pastori, che vegliavano di notte, facendo la guardia al loro gregge.”*

Nella notte i pastori dovevano custodire il gregge, per non farsi rubare le pecore.

Anche noi siamo pastori: abbiamo figli, fratelli... e dobbiamo vegliare su di loro nei loro momenti bui. Vegliare significa stare svegli e intercedere.

L'Amore per il Signore ci porta all'Amore per le persone, con le quali ci relazioniamo. Leggiamo in **1 Pietro 5, 2:** *“Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo.”*

Luca 2, 9: *“Un Angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento.”*

I pastori erano scomunicati, si facevano giustizia da soli; non potevano entrare nella Sinagoga, erano fuori dalla grazia di Dio. Nella Bibbia si legge che, quando il Messia si fosse manifestato, li avrebbe ammazzati. Avevano questa condanna.

L'Angelo ha dato l'annuncio proprio a loro, a persone scomunicate.

Nelle nostre notti buie, il Signore si può manifestare e un Angelo può venirci a parlare.

Luca 2, 10-11: *“Non temete. Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.”*

Oggi, chi è per me Gesù?

Gesù è il Salvatore, il Signore, il Cristo. Gesù è Colui che ci guarisce. Siamo convinti che Gesù guarisce? Il Signore ci può guarire, facendoci incontrare

medici preparati. **Siracide 38, 9:** *“Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.”*

Gesù ha la capacità di guarirci anche oggi, non è solo un'azione che compiva 2.000 anni fa. Dovunque andava, portavano a Gesù i malati e Lui li guariva.

Siamo convinti che Gesù è la soluzione a tutti i nostri problemi?

Noi abbiamo tante aspettative, ma siamo convinti che Gesù può realizzarle? Gesù è il Messia, l'Atteso.

Potremmo avere una vincita, fare una crociera..., ma se non c'è Gesù dentro di noi, tutte queste cose ci infastidirebbero; non troveremmo mai la pienezza.

La pienezza viene data da Gesù.

Se abbiamo bisogno di una vacanza, di una vincita per questa pienezza, Gesù ce le metterà a disposizione. Noi non dobbiamo dare soluzioni. Il Signore ha le soluzioni. Dobbiamo cercare di capire le soluzioni, ma è Gesù che provvede. Il Messia è l'Atteso dalle genti e realizza le promesse del Padre.

Gesù è il Signore. Noi abbiamo tanti “signori”. Essere “Signori” significa comportarsi come Gesù. Spesso non ci comportiamo come Gesù: se una persona si è comportata male nei nostri confronti, anche noi ci comportiamo male verso di lei: reagiamo.

Agire significa partire dall'Amore.

Reagire significa partire dall'evento.

I nostri più grandi benefattori sono i nostri nemici, perché ci portano dove noi non saremmo mai arrivati.

In ogni azione dovremmo chiederci: -Gesù che cosa avrebbe fatto al mio posto?-

Luca 2, 12-13: *“Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.- E subito apparve con l'Angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio.”*

Quando cominciamo a dire notizie belle, si apre il cielo e gli Angeli cominciano a lodare. È importante parlare al positivo. Vangelo significa Buona Notizia. Ci sono anche cattive notizie. Dobbiamo cercare di non inquinare le nostre orecchie.

Gesù porta il sordomuto fuori dal villaggio, perché era intasato di cerume, dalle parole negative del villaggio, dal “si è sempre fatto così”.

Quando riferiamo notizie negative, si apre il terreno e precipitiamo nella voragine. Quando riferiamo notizie positive, si apre il cielo e gli Angeli cominciano a lodare. A noi la scelta: aprire un cielo o una voragine.



Luca 2, 15: *“Appena gli Angeli si furono allontanati, per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro.”*

Poi si chiude il cielo. Gli Angeli se ne vanno e i pastori parlano tra loro.

L'esperienza spirituale è vera, quando ci porta a parlare con l'altro.

I pastori vivevano con le bestie, come bestie, ognuno per conto proprio. Quando hanno questa esperienza spirituale, cominciano a parlare fra di loro. È importante cominciare a parlare fra noi, raccontandoci la nostra esperienza.

Luca 2, 15: *“Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.”*

In un Gruppo di preghiera mettiamoci in cammino e vediamo se quello che il Signore ci ha fatto capire è vero. Parliamo fra di noi e mettiamoci in cammino, andiamo a Betlemme.

L'esperienza di san Francesco è vera, perché intorno a lui hanno cominciato a radunarsi altri compagni e insieme sono andati ad Assisi.

L'esperienza di Padre Jules Chevalier è vera, perché, nonostante le difficoltà dell'inizio, intorno a lui si sono radunate molte persone, per vivere il carisma dei Missionari del Sacro Cuore.

Un'esperienza è vera, quando le persone cominciano ad arrivare e condividere le cose che il Signore ha fatto capire.

Luca 2, 16: *“Andarono dunque, senza indugio...”*

A volte rimandiamo, ma oggi il Signore ci ha chiamati.

Luca 2, 17: *“...e trovarono Maria e Giuseppe e il “bambino”, che giaceva nella mangiatoia. E, dopo averlo visto, riferirono ciò che del “Bambino” era stato detto loro.”*

Nel versetto per due volte è ripetuto il termine “bambino”. La prima volta ha significato di lattante, la seconda di adolescente. Sembra un errore, ma non è così.

Il “visto” del versetto corrisponde a contemplare, adorare.

Fra poco inizierà la Preghiera del cuore; noi scenderemo nel nostro cuore, dove c'è Gesù. Dopo averlo adorato, questo Gesù deve crescere (adolescente).

Quando torniamo a casa, possiamo raccontare le meraviglie che abbiamo visto, pur sapendo che non vorranno ascoltarci, ma l'annuncio serve prima di tutto a noi. **1 Giovanni 1, 4:** *“Queste cose vi raccontiamo, perché la nostra gioia sia perfetta.”* Noi raccontiamo, affinché la nostra gioia sia piena. La nostra gioia è piena, quando raccontiamo quello che abbiamo visto e contemplato.

Luca 2, 18: *“Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che dicevano.”*

Quando noi parliamo del Signore, la gente si stupisce o si scandalizza? La gente si avvicina o si allontana?

Luca 2, 19: *“Maria, da parte sua, conservava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.”*

Questo conservare è gettare nel cuore. Maria ha creduto alle parole dell'Angelo e meditava ogni evento.

Noi non comprendiamo tanti atteggiamenti degli altri: buttiamo tutto nel nostro cuore e respiriamoci sopra.

La Preghiera del cuore ci purifica e ci fa comprendere l'incomprensibile.

Luca 2, 20: *“I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro.”*

Questo “tornare” è cambiare strada. Il cambiamento dei pastori è stato il passaggio dal lamento alla lode.

Uscendo da questo ritiro, dovremmo cambiare strada, passando dal lamento alla lode.

Isaia 1, 3: *“Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende.”*

Questo è il mistero del Natale, dove ci sono Maria, Giuseppe, Gesù, il bue e l'asinello. Questi due animali sono stati messi nel presepio da san Francesco, che era stato in Egitto e aveva preso in considerazione le due divinità: il bue è il dio Horo, dio dell'illuminazione, del correre, mentre l'asino è il dio Seth, che frena.

Gesù è l'esperienza spirituale.

Maria è ysha, la spiritualità.

Giuseppe è ysh, la razionalità.

In ogni nostra esperienza ci saranno grandi illuminazioni e frenate; il cammino non è sempre ascensionale.

Elia, il più grande dei profeti, che viveva alla presenza di Jahve, aveva grandi illuminazioni e grandi depressioni tanto da chiedere di voler morire.

Importante è continuare.

Vediamo

GLI OTTO PASSI DI RESURREZIONE

*Esperienza spirituale.

*Esperienza comunitaria, dialogo.

*Mettersi in cammino, senza tentennamenti.

*Andare da Gesù.

*Contemplare il mistero. Gesù.

*Contemplando Gesù e parlando di Lui, cresce dentro di te.

*Cambi strada, perché vivi con uno spirito nuovo.

*Entri nella lode, perché maturi.